



L'Arca di Noè è il nome che ha assunto a Diano Calderina - Diano Marina, la tradizionale benedizione degli animali, ogni ultima domenica di gennaio. Il 28 corrente mese, l'appuntamento è, alle 15.30, nel pittoresco piazzale della chiesa di san Giacomo, immerso tra gli ulivi, dove gli "amici dell'uomo" assieme ai loro padroni possono contemplare il mare e l'intero golfo dianese.

## Incontro con il vescovo Borghetti in occasione della festa del patrono San Francesco di Sales

# Notizie e verità nel mestiere dei giornalisti

Mercoledì prossimo, il Vescovo Borghetti incontra, in mattinata, i giornalisti e i comunicatori della diocesi, in occasione della festività di San Francesco di Sales, loro patrono. Alle ore 11, presso il salone della Curia vescovile, al terzo piano del palazzo, sarà l'occasione per meditare e riflettere sul messaggio del santo Padre per la 52ª Giornata mondiale per le comunicazioni sociali: «La verità vi farà liberi». (Gv 8,32) Notizie false e giornalismo di pace». A seguire, poi, un momento conviviale presso la Cantina di Re carciofo. Perché San Francesco di Sales patrono dei giornalisti? Per le sue oltre 30mila lettere oltre al Trattato dell'amore di Dio che indussero Pio XI, il 26 gennaio 1923, a proclamarlo patrono di «tutti quei cattolici, che con la pubblicazione o di giornali o di altri scritti illustrano, promuovono e difendono la cristiana dottrina» (Enc. Rerum omnium).

## Uniti con lo sguardo volto a Gesù

Il tema della «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani», proposto dal 18 al 25 gennaio: «Potente è la tua mano, Signore», fa riferimento al cantico di Mosè e di Miriam, ospitato nell'Esodo e preparato dalle Chiese cristiane della regione dei Caraibi: popolazioni, che, come l'antico popolo d'Israele, hanno sperimentato la potente mano di Dio, intervenuta per donare libertà all'umanità oppressa e ridotta in schiavitù. Nessuna meraviglia pertanto, se le Chiese cristiane si uniscono per pregare insieme. «Un esercizio - constata il direttore dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso, Ivan Cattaneo - che si fonda sulla consapevolezza che, nonostante alcune differenze, le Chiese cristiane riconoscono il dono salvifico di Cristo e la comune liberazione da Lui operata. Azioni che riscoprono la bellezza di vederle riflesse negli occhi di Dio nell'unità auspicata dallo stesso Signore Gesù Cristo, quan-

do, poche ore prima della sua morte, pregò il Padre perché tutti siano una sola realtà». La diocesi ha vissuto, giovedì 18 gennaio, questo evento ecumenico nell'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il vescovo, Guglielmo Borghetti, ha infatti presieduto la Messa, nella basilica concattedrale di Imperia. Una «Celebrazione Ecumenica della Parola di Dio» avrà luogo mercoledì 24 gennaio alle ore 21, nella chiesa di san Benedetto Revelli, in via D'Annunzio 2, a Imperia. La preghiera sarà guidata, oltre che dal Vescovo, dal pastore, Jonathan Terino, delle Comunità Evangeliche Valdesi del Ponente Ligure e dal parroco della Comunità Ortodossa Romana dei SS. Cirillo e Metodio, Claudiu Mihai. Infine, a chiusura della Settimana di preghiera il Vescovo presiederà la Messa, giovedì 25 gennaio, festa della Conversione di San Paolo, nella cattedrale di S. Michele, ad Albenga, alle ore 17.

### Cursillo Uomini

Nel primo pomeriggio di mercoledì 24 gennaio parte il «67° Cursillo Uomini» della diocesi, che si concluderà sabato 27, alle ore 21, nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria, ad Andora. L'iniziativa consiste in un piccolo corso di evangelizzazione cristiana degli ambienti, che si appoggia sull'adagio cristiano: «Cristo conta su di te», a significare l'apporto da parte di tutta la comunità ecclesiale. Il corso è stato preceduto dalla preparazione con la Messa penitenziale e, domani, alle 21, prevede nella chiesa mariana di Andora, un'ora di adorazione, a cui interverranno fedeli e i fratelli che hanno già partecipato al Cursillo. Durante lo svolgimento del corso, i corsisti saranno accompagnati ininterrottamente dalla preghiera della Via Crucis, che si terrà il 25 gennaio, alle 20.45, nella chiesa dei santi Filippo e Giacomo di Andora. Il Cursillo termina con la cerimonia di chiusura, mentre, giovedì 1 febbraio, alle ore 21, sempre presso la chiesa dell'Immacolata di Andora, si terrà la cosiddetta «Ultreya di presentazione».



Il vescovo Borghetti durante una riunione con i giornalisti

## Febbraio. Invito alla solidarietà con i malati nei Paesi poveri

DI PABLO G. ALOY

«Il mondo non ha che due possibili destini: amarsi o scomparire. Noi abbiamo scelto l'amore». Questa è una delle tante, bellissime e forti frasi di Raoul Follereau, l'apostolo dei lebbrosi, poeta e giornalista francese che ha dedicato la sua vita alla lotta alla lebbra malattia e a ogni forma di emarginazione. A lui si ispira l'azione dell'Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau, che dal 1961 opera in diversi paesi del Sud del mondo (oggi con 40 progetti in 18 paesi) per prevenire e curare la lebbra, riabilitare fisicamente e socialmente le persone disabili, per i diritti

dell'infanzia, delle donne e per creare quello sviluppo che può liberare le persone dalla schiavitù della miseria e quindi dal rischio del contagio. Come in altri 149 paesi del mondo, anche in Italia e quindi nella nostra diocesi, il 27 e 28 gennaio si celebrerà la 65ª Giornata mondiale dei malati di lebbra. L'Aiifo Imperia Onlus sarà in tante chiese di Imperia e, nei mesi seguenti, anche in altri comuni della diocesi per porgere un messaggio di amore e, all'esterno delle chiese, dare, in cambio di un'offerta a sostegno dei progetti lebbra, il miele e il riso della solidarietà, entrambi del commercio equo e solidale o oggetti fatti da persone disabili italiane. Saranno con noi anche Scout, Masci e giovani migranti delle cooperative di accoglienza. «Amare è Agire», ma per passare all'azione occorre conoscere. Ecco perché sarà a Imperia Ilaria Di Nunzio, Capo-Progetto Aiifo in Guinea Bissau, che incontrerà, il 24 gennaio, gli operatori delle cooperative di accoglienza e il 26, in Università, gli studenti degli Istituti superiori della città in un incontro patrocinato da provveditore e provincia per far conoscere la realtà di questo paese e le strategie per cambiare la vita del suo popolo, uno dei più poveri al mondo.

### nuova tradizione

## La benedizione delle famiglie Rito che rinasce

DI G. BATTISTA GANDOLFO

La Cancelleria della Diocesi ha comunicato che sono stati pubblicati dei cartoncini con i testi per la benedizione delle famiglie. Il rito è antico nelle Chiese particolari ed è sorto per avere un incontro fra il sacerdote e i fedeli, che fino a pochi anni fa in diocesi si svolgeva nel periodo pasquale. La scarsità di vocazioni sacerdotali e



l'aumento di popolazione nei centri cittadini hanno costretto i parroci ad organizzarsi per benedire le case e le persone anche in un periodo liturgico diverso da quello pasquale, a cominciare in qualche luogo

nel periodo dell'Avvento o all'inizio dell'anno civile. La benedizione delle famiglie, in passato detta popolarmente "benedizione delle case" si presentava come un segno sacro istituito dalla Chiesa sotto forma di "sacramentali", che, pur istituiti dalla Chiesa, «non conferiscono - spiega il Catechismo della Chiesa Cattolica - la grazia dello Spirito Santo alla maniera dei sacramenti; però mediante la preghiera della Chiesa preparano a ricevere la grazia e dispongono a cooperare con essa». Si tratta di forme religiose popolari, inneggianti a Dio e che a Lui si affidano «per ottenere i suoi doni», in quanto connesse ai sacramenti e accolte dalla Chiesa, che «impartisce la benedizione - insiste il Catechismo - invocando il nome di Gesù, e facendo normalmente il santo segno della croce di Cristo». Nessuna meraviglia, dunque, se nel cartoncino della benedizione delle famiglie 2018 emerge la parola del vescovo diocesano, Guglielmo Borghetti, con la quale, rifacendosi alla tradizione cristiana e agli insegnamenti dei Padri della Chiesa, egli manifesta la sua vicinanza alle famiglie. «Il vostro vescovo - scrive tra l'altro il presule - vi segue, vi osserva, vi ama e prega per voi ogni giorno: vuole darvi tutto Gesù, vuole aiutarvi ad incontrarlo, conoscerlo ed amarlo! So quanto spesso è fatica portarlo avanti la vita di ogni giorno; ogni famiglia ha i suoi problemi: salute, lavoro, finanza, dissapori e divisioni, lutti; ma anche le sue gioie: una gravidanza inaspettata, la nascita di un bambino, il veder crescere i figli nella serenità e nella positività, le soddisfazioni sul posto di lavoro, lo sperimentare la fraternità, la solidarietà e l'amicizia tra parenti e vicini di casa, la presenza di anziani che ci illuminano il cammino con il loro consiglio saggio e tante altre cose belle che sostengono il cammino della famiglia: questi sono segni della risurrezione in atto e che ci fanno sentire "rigenerati per una speranza viva per mezzo della Risurrezione di Gesù Cristo dai morti"».



## Un appello dai Centri di aiuto alla vita diocesani per preparare la Giornata nazionale del 4 febbraio

«Aiutateci ad aiutare!» è l'invito che il Centro di Aiuto alla vita ingauno rivolge a tutti i sacerdoti delle parrocchie della diocesi per organizzare, nelle singole chiese, la 40ª Giornata nazionale per la vita che si celebra il prossimo 4 febbraio 2018. Tema di quest'anno «Il Vangelo della vita, gioia per il mondo», che riprende l'incipit del capitolo quinto dell'Amoris laetitia "L'amore dà sempre vita". In diocesi, operano due Centri di aiuto alla vita: ad Imperia, il centro per la famiglia e per la vita, fondato nel 1985 con sede in Via Verdi, 14 e ad Albenga, il Cav ingauno, fondato nel 2005 con sede, da poche settimane, presso il palazzo vescovile in via Episcopio 7. Entrambi i centri lavorano

quotidianamente per aiutare le mamme in difficoltà, alle prese con una gravidanza inattesa. Impegnano le loro risorse economiche per la tutela della vita nascente, cercando di rimuovere tutte quelle cause, materiali e psicologiche che potrebbero spingere una donna a scegliere di interrompere la gravidanza. Forniscono sostegno psicologico e pannolini, latte ed omogeneizzati. Come avviene in tutta Italia, i Centri di aiuto alla vita promuovono nella giornata per la vita la vendita delle primule (simbolo della vita nascente), il cui ricavato viene tutto destinato ad acquistare gli aiuti materiali che in genere vengono forniti alla mamma fino allo svezzamento.

## Imperia. In biblioteca una mostra sull'artista Ligustro



### Interessante il costante connubio e il messaggio tra Oriente e Occidente, fra il Giappone e l'Italia

DI VIRGINIA AMATO

La Biblioteca civica «Leonardo Lagorio» di Imperia ospita dal 13 gennaio scorso la mostra «Ligustro: questo sconosciuto», in ricordo del pittore Giovanni Berio scomparso nel dicembre 2015. L'esposizione permette di incontrare il primo Ligustro attraverso alcuni lavori inediti,

interamente dipinti a pastello. Queste opere, collocabili, tra gli anni '70 e '80, segnano l'inizio di un percorso di studio che condurrà l'artista dalla pittura alla xilografia. La mostra vuole presentare non solo la parabola artistica di Ligustro, ma illustrare anche il costante connubio tra Oriente e Occidente, tra Giappone e Italia, che si dipana attraverso le sue tele. Un filo che intreccia indissolubilmente le tecniche giapponesi Nishiki-e ai soggetti e

paesaggi della sua terra di origine. La realizzazione dell'esposizione è a cura di Carlo Senesi, docente di storia dell'arte, pittore e scenografo, con il patrocinio della Città di Imperia, della Fondazione Italia Giappone, del Centro Internazionale Antinoo per l'Arte Marguerite Yourcenar e della Fondazione Mario Novaro. L'orario di visita dal lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 18.30, il sabato dalle 10.30 alle 12.30. Contestualmente, sarà possibile visitare la sala di lettura "Ligustro" e la sala dei legni, inaugurate, il 9

maggio 2015. Inoltre, presso l'Atelier Hellory in piazza San Francesco 10, si potrà partecipare al "workshop" di xilografia e ammirare le carte Washi giapponesi "Awagami", dichiarate patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Sabato 27 gennaio alle ore 17, in occasione del "finissage", si terrà nella sala convegni la presentazione del «Premio Ligustro», progetto dedicato a tutti i giovani che desiderano studiare le stampe e le matrici del maestro e mettersi in gioco con l'antica tecnica giapponese "Nishiki-E".

## salesiani. Non basta un click, per educare ci vuole il cuore

«Non basta un click: come educare alla relazione con il cuore di Don Bosco in una società complessa», è il tema che verrà affrontato sabato 27 gennaio, alle ore 15.30, presso l'Auditorium dell'Istituto Salesiano Madonna degli Angeli, in via San Giovanni Bosco, 12, Allassio. «L'iniziativa, alla quale sono invitati docenti, educatori, famiglie e cittadini - osserva il Vice Direttore dell'Istituto Don Bosco, Gianni D'Alessandro - si inquadra nelle iniziative previste per la ricorrenza di san Giovanni Bosco, e all'interno del progetto di sensibilizzazione e prevenzione delle diverse forme di "cyberbullismo", nel quale sono coinvolti i docenti della scuola paritaria di primo e secondo grado, fondata ad Allassio da san Giovanni Bosco e curata fino ad oggi dai padri salesiani». Parteciperà e seguirà l'iniziativa il direttore del dipartimento di Comunicazione e docente di semiotica dei new media presso l'università "Iuav" di Venezia, Mariano Diotto». Per avere ulteriori informazioni, è possibile consultare il sito internet dell'Istituto: www.donboscoallassio.it